

**ILLASI.** Oggi arrivano 600 esploratori per il primo decennale del gruppo

# Uniti dalla promessa negli ideali scout

Incontro con don Antonio Mazzi sull'educazione

Dieci anni di vita e 90 sogni cresciuti sull'albero della Promessa scout: tanto è il tempo e tanti sono i ragazzi e i giovani che festeggiano il primo decennale di vita del gruppo illasiano del Cngel (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani), nato sotto l'ala della sezione di San Martino Buon Albergo. Per i due giorni di festa che si apriranno oggi sono attesi circa 600 scout provenienti da tutta la regione, con le branche e gli amici dell'Agesci del gruppo Val d'Illasi 1 e Lessinia 1.

Alle 18 ci sarà il tradizionale «quadrato di benvenuto» seguito dalle attività e dalla cena per finire la serata davanti al fuoco di bivacco in piazza Boschetto.

Domani alle 9 ci sarà il quadrato di apertura dell'attività e alle 10 il convegno in sala parrocchiale sul tema «L'educazione dei ragazzi», a cui parteciperanno don Antonio Mazzi e il capo scout nazionale Roberto Cenghiaro, coordinati da Isabella Scolari. Seguirà il pranzo assieme e il quadrato di chiusura prima delle partenze previste dopo le 16.

Il gruppo Cngel di Illasi, nato nel 1999, ha sperimentato il significato della fratellanza mondiale di guilde e scout, quando nel 2007, cent'anni dopo l'intuizione del fondatore lord Baden Powell, ha mandato alcuni ragazzi al XX World Scout Jamboree che si tenne in Gran Bretagna.

Il percorso di crescita per di-



Scout Cngel di Illasi intento a montare una tenda

ventare buoni cittadini, anche a Illasi viene attraversato non solo con giochi e con incontri tra scout, ma anche con le "bande" di ragazzi e ragazze che sfidano le proprie capacità e la propria inventiva per raccogliere fondi a favore dei bambini di strada di una comunità del Brasile, per aiutare i genitori di un bambino affetto da una grave patologia a sostenere i costi delle cure negli Stati Uniti o ancora per cercare di migliorare la vita delle donne afghane con un piccolo contributo.

Anche a Illasi è messa concretamente in pratica la filosofia di Baden Powell per tentare di rendere il mondo migliore di come lo si è trovato, sia nei

grandi ideali, ma soprattutto nelle piccole buone azioni di ogni giorno. Così il gruppo illasiano partecipa all'iniziativa di Legambiente "Puliamo il mondo" con una giornata intensa di lavoro ecologico e l'evento sportivo "Corrillasì" è stato occasione di servizio per i marciatori, e di sostegno agli organizzatori. I grandi a loro volta si mettono in gioco con un piccolo gruppo teatrale per dare sorriso e buonumore agli ospiti delle case di riposo.

La banda di ragazzi e di ragazze diventa così, grazie agli ideali e alla pratica dello scouting un gruppo di giovani capaci di capire che in ogni diversità si annida la chiave per scoprire il meglio dell'altro. +vz

ILLASI. Grande partecipazione e un interessante convegno per il decennale del gruppo locale

# Imparare a scegliere ecco la sfida degli scout

Seicento ragazzi provenienti da tutto il Veneto hanno invaso il paese  
Don Mazzi: «Chi sta con gli adolescenti deve essere ottimista»

Monica Rama

Un paese giovane, in calzoncini e fazzoletto al collo, con tanta voglia di crescere insieme. Così è apparsa Illasi negli ultimi due giorni, ospitando 600 esploratori da tutto il Veneto, per festeggiare i 10 anni del gruppo del Cngel (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani), appoggiato a San Martino Buon Albergo. È stata una simpatica invasione di giovani scout che, piantate le tende in paese, hanno animato con le proprie attività le colline e le piazze, contagiosi nel proprio entusiasmo tanto da convincere anche il parroco a indossare una perfetta divisa scout.

A suo agio nell'insolita divisione, don Remigio era tra le tante persone, tra cui il sindaco Giuseppe Vezzari e la parlamentare Maria Pia Garavaglia, che ieri mattina hanno partecipato al convegno «L'educazione dei ragazzi». Relatori, coordinati da Isabella Scolari, sono stati don Antonio Mazzi, la psicologa Laura Masotto e il responsabile del Centro studi scout, Federico Lunardi, invitato dal capo scout nazionale Roberto Cenigatti assente per motivi di sa-

lute. Il convegno è stato incentrato sull'autonomia dei ragazzi: «Per quanto un adolescente si appoggia alla famiglia o al capo scout, alla fine si trova a dover fare una scelta che richiede un'autonomia da coltivare fin da piccoli», ha premesso Scolari.

Su come farla conseguire è intervenuto don Mazzi: «Chi sta con gli adolescenti deve essere ottimista e far capire ai ragazzi che crede in ciò che fanno; deve essere un seminatore che semina ovunque senza preoccuparsi del raccolto, perché è il seme che ha in sé la vita non l'educatore. Anni fa», ha raccontato, «chiesi a padre Turoldi di spiegarmi la parabola del buon pastore e come potevo io non disperarmi riuscendo a salvare una pecora e perdendone 99. Mi rispose che il Padre Eterno aveva inventato la pecora smarrita per salvare me. Nell'adolescenza sono i figli che educano i genitori. Chi educa, poi, non deve separare, si tende a togliere la mela marcia, invece il grano deve crescere con la gramigna. Non bisogna accettare le strutture perché selezionano, dividono, bloccano la creatività. Nello scoutismo non c'è struttura ma relazione. L'adolescenza è la vera nascita di una creatura



Gli scout impegnati nelle attività di giornata FOTOSERVIZIO AMATO

perché coincide con l'esplosione di affetti, sentimenti, paura. L'adolescente va ascoltato nei suoi bisogni che sono l'amicizia, il corpo e il tempo libero: salviamo i ragazzi se riusciamo a far capire che i valori veri sono proprio lì».

Masotto ha spiegato che l'adolescente è ribelle, non perché cerchi l'indipendenza totale ma per capire il conflit-

to tra il bisogno di sicurezza che ancora ha e la spinta all'autonomia che sente.

Lunardi ha sottolineato come nel mondo scout, i capi sappiano ascoltare i ragazzi mettendosi davanti, di fianco o dentro di loro, dimostrando di credere in ciò che fanno e intervenendo solo prima di un pericolo: «Importante per noi è il dovere, parola che suona male in



I «guidoni» sul ceppo e la squadriglia durante la festa



La platea degli scout al convegno con la senatrice Garavaglia

un mondo in cui si parla sempre di diritti. Bisogna far capire ai ragazzi che i diritti si conquistano facendo bene il proprio dovere. L'educatore deve tirar fuori dai ragazzi il progetto che è in loro». Don Mazzi ha chiosato: «Bisogna piantare radici dentro i figli perché poi crescano da sé». Vezzari ha ringraziato una fortuna per Illasi avere un gruppo scout, impor-

tante per la formazione dei futuri cittadini.

La giornata è proseguita con il pranzo sotto il tendone e un momento di verifica, prima del quadrato di chiusura. «Sono state due giornate intense, ma i ragazzi ne sono stati entusiasti», ha commentato Emanuele Anzi, commissario della sezione scout di S. Martino. \*